

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato, sera

**ABBONAMENTI**  
 Per un anno L. 3.00  
 Per sei mesi L. 1.50  
 Per l'estero aggiungere le spese postali.

**INSEZIONI**  
 ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.  
 I manoscritti non si restituiscono.

**Stampamenti anticipati.**  
 Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 8, 1° piano.  
 Un numero separato cent. 5.  
 Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## LE CAMERE DEL LAVORO

Le Camere del lavoro devono essere le assise del lavoro. Scialzo

Quando in una società le classi soggette provvedono, coi mezzi della legge del tempo permessi, al loro interesse, i detentori dei pubblici poteri fanno del loro meglio per opporvisi ed ove gli atti coercitivi non raggiungano lo scopo, allora vorrebbero essi attendere, con appositi uffici, agli scopi otti l'unione delle forze operaie era diretta.

Già fin dal 1896, il sindaco di Preto, alla sorgente Camera del lavoro motivava per condizione del sussidio che il Comune avesse facoltà di nominare a far parte della Giunta esecutiva della Camera qualche membro a suo piacimento, estraneo alla Camera.

Si tratta di un atto lesivo di conservazione.

Estendere la propria influenza, atteggiarsi a spontanei sorreggitori delle miserie altrui, sono armi idotte a ritardare, sia pur per breve spazio di tempo i movimenti sociali.

Così si spiega perché davanti al diffondersi delle Camere del lavoro alcuni Municipi si siano messi in capo di istituire e gli uffici municipali del lavoro. A Brescia si è tentato il colpo, a Udine pure per iniziativa del Circolo monarchico, iniziative per imparzialità politica scopite dalla Giunta.

La veste sentimentale di cui si vuol adornare questa nuova istituzione municipale può attirare le simpatie, le benevolenze degli interessati o dei ciechi, ma non certo quelle di chi, senza timore di scandalizzarsi, osa guardare all'interno, risalire ai moventi, cercare insomma la genesi, del sentimento che pare umanitario. Del resto il semplice fatto di vedere come le Camere del lavoro vengano ostacolate al loro sorgere, dovrebbe persuadere i lavoratori a insistervi con viva costanza, senza lasciarsi attrarre dall'orpello che le classi dirigenti mettono avanti gli occhi per puro interesse di classe.

Alcuni pur essendo contrari alla nuova funzione del Comune, difesa per lo più dal partito clericale dopo fallito il tentativo di costituzione dei segretariati, del popolo (congresso cattolico, Pavia, 1899) vorrebbero che lo Stato venisse a regolare con una legge le funzioni delle Camere del lavoro. Anche alla legge siamo contrari (\*). Lo stato italiano dando una norma giuridica non potrebbe a meno di creare formalità ineccepenti, di contemplare un numero infinito di casi, di funzioni, ecc. e tutto ciò:

- I. ostacolerebbe la costituzione di nuove Camere,
- II. impedirebbe l'esercizio della attività pacificatrice ed educativa,
- III. darebbe infine modo all'autorità politica di trovare legale motivo onde destituirle scioglimenti.

Le camere del lavoro devono, non so se la frase piacerà, *esser tollerate*.

Oi sembra, comunque, sufficiente alla difesa giuridica di queste associazioni operaie l'art. 52 dello Statuto del regno.

Una volta che la usuata libertà divanisse, mediante le assise care del proletariato, donna formosa, le Camere del lavoro non correrebbero più pericolo di venir fatte segno di micidiali decreti prefettizi.

(\*) Sopra questa opinione del nostro egregio collaboratore facciamo le nostre riserve.

La libertà è la migliore delle leggi protettive.

Prossimamente, se ci sarà concesso, vedremo come le vicende tristi e felici delle Camere del lavoro corrispondano perfettamente alle sorti della libertà politica nella nostra Italia, oggi ridonata, dopo tanti anni di asseppimento oneroso, a vita meno acida. Sarà questa un'altra prova della necessità, nell'ora presente, di difendere, sia pur con un ministerialismo sgradevole, la timida fanfollata dalle criminali insidie della reazione italiana.

## STRENNE ELETTORALI

Chi ha tenuto dietro alle lotte sostenute in questi ultimi anni dalla democrazia italiana nella politica e nell'amministrazione per raggiungere il rispetto della legge, cacciare i disonesti, chi era affidato il potere, imporre la cessazione di imprese disastrose, indurre le classi dirigenti a pensare alle classi non abbienti, elevare il sentimento della dignità di ogni cittadino, deve meravigliarsi non poco che proprio i più accaniti nemici di questa democrazia pretendano oggi di farsi belli di ciò che hanno fieramente avversato fino a ieri.

I moderati italiani, vecchi e giovani, alleati e non alleati ai preti, sono usciti vinti, annientati dalle ultime lotte. La resistenza, vicia, brutale, opposta ad ogni giusta o per quanto tenue riforma; il disprezzo di ogni idealità e soprattutto il disprezzo del popolo e l'odio feroce implacato contro coloro che ne abbracciarono la causa, si spezzarono al cozzo della volontà popolare. Ecosì dal lungo sopore in cui appunto moderati e preti la tenevano, per vivacchiare tranquilli e teneri, si è alzata.

Il potere è la loro ossessione, per tenerlo dove lo hanno ancora e riacquistarlo dove lo perdettero, non c'è sforzo che tralascino, non c'è voltafaccia che non facciano; e, da lupi feroci che erap ieri quando li sosteneva un Pellox qualsiasi, divengono improvvisamente agnellini bianchi, teneri, tepidi, belanti l'amore, il grande amore del popolo. Essi non sono che per il popolo e nel fargli le carezze hanno cura di tener ben dentro le unghie. E non c'è riforma, per quanto da essi in precedenza combattuta, che alla vigilia di una lotta elettorale non mettano in piatto. Li vedrete qui e in altri luoghi, con quali deliziosa *strenne elettorali* (il corsivo è della *Patria del Friuli*) usciranno! Vedrete, vi sarà magari anche la stessa progressiva, con esenzione delle quote minime. Quando però questo criterio di contribuzione rispondente a giustizia era sostenuto dai democratici, doveva costituire la rovina del comune.

Insomma, quella di questi signori moderati vecchi e rampolli di vecchi è una amonissima mascherata, che, essi in buona fede credono di gabellare al pubblico come una gloriosa crociata.

E non si curano nemmeno di saltare la apparenza. — Guardate qui a Udine. All'inaugurazione della bandiera del *Dossolo tondo*, fanno venire un oratore clericale, ringraziando dell'intervento l'autorità militare che non è intervenuta; e dispongono bellamente dame e operai, alternate e confuse insieme nei palchi e nelle logge, per dar prova di... democrazia! Ma, santo cielo, a chi volete darla a bere?

Ve remo se quelle povere operaie saranno anche ammesse al *Club Union* ad un *bal blanc*. Sarebbe una bella strenna elettorale.

Sigma

## CRONACA CITTADINA

### All'ufficio postale

È da tempo parecchio che riceviamo le gui replicate perché abbonati della provincia e della città non ricevono regolarmente il nostro giornale. Abbiamo lasciato andare il lamentato inconveniente ritenendolo si trattasse di cosa passeggera, ma in vista che i legni si rinnovano, dobbiamo rivolgerci alla locale Direzione delle poste onde provveda senza indugio perché il detto inconveniente abbia a cessare.

## Siamo Intesi.

Si è inteso prof. — Siamo intesi. Noi siamo qui, a più fermo, ad attendere l'esposizione delle sue idee ed opinioni politiche, esposizione che, secondo Ella ci assicura nel n. 174 della *Patria del Friuli* sarà cosa che andrà per le lunghe.

Veramente non ci attendevamo da Lei l'ingenua confessione. Dopo tanti anni che scrive e, scrivendo, si occupa quasi esclusivamente di politica (tanto che, messi l'un dietro l'altro i suoi articoli di fondo potrebbero coprire l'equatore) è strano che attenda proprio ora di manifestare le sue idee e opinioni politiche ed è ammirabile che riconosca questa necessità e questo bisogno dei suoi lettori i quali però pare che non Lei abbiano mai domandato nulla di simile.

Ma bravo Professore! E come ha fatto finora a dirigere col suo organo la pubblica opinione?

Un indirizzo, per Bacco, ci vuole. Vede il *Giornale di Udine* che ha testé dichiarato di essere anche radicale con Sacchi e che, di conseguenza, dovrà associarsi alla protesta scritta dallo stesso onor. Sacchi per i fatti di Berra.

I tempi, o Professore, sono cambiati i giri della terra (per chi presume dirigere l'opinione pubblica con un giornale), e con i convegni per non dir nulla, i convegni per far credere che si dice qualche cosa, i sapienti silenzi sulle questioni scottanti, le approvazioni generiche alla giunta che se ne va, non bastano; come non bastano le gratuite insolenze che Ella soglie contro i popolari. Ci vuole qualche cosa di concreto. Ella lo promette; adesso, per la millesima volta, i precedenti ci consigliano a non crederci, ma la nostra buona fede verso i precedenti, vi attendiamo.

Ma per compensare la nostra buona fede e per cominciare subito dalla giunta che se ne va, ci rispondiamo intanto a queste semplici domande: Gli onorevolissimi signori (o i quali a Lei piace tanto si trovi in aperto dissenso l'on. Girardin) che ararono al Consorzio Regionale (attuale piattaforma elettorale, o almeno uno dei capi-saldi morali di essa, hanno fatto bene, o male, a far quello che hanno fatto? E cioè, il rappresentante del Comune di Udine in quel Consorzio, ha fatto bene a subordinare l'interesse economico del Comune, all'interesse politico del circolo? In quali rappresentante appartiene? E' lecito ed è vergognoso valersi di una carica del Comune per imporre ad un impiegato una data opinione politica, per limitare la sua libertà e dignità di cittadino? — Disca, disc, Professore. E se così sembrasse, o si disceressi, vorremmo fare altre domande ancora che implicano il dissenso politico ed amministrativo dall'on. Girardin e degli onorevoli suoi con gli onorevolissimi signori della Consorzio, per quali Ella ha tante amicizie qualunque questa è per Lei la colpa sovrana con la molteplicità dei loro giornali abbiano difficoltà la maggior fortuna della *Patria del Friuli*.

Ah, orzelli! E soprattutto, egregio Professore, non faccia il risentito con noi; non ci gabelli per ingannatori di mestiere; pensi che se ci strappa, (ed è di rado) qualche tiratina d'orecchi (come giornalista, s'intende) questa è sempre provocata dal suo contegno e dalla sua insolenza; pensi che, dopo le prove date, dalla presenza dei consiglieri democratici in Consiglio, è stupida insolenza dire che da essi si fanno le interpellanze per *querle vanità*.

Violenze che facciamo l'elenco di quelle interpellanze e delle risposte date dalla giunta che se ne va?...

Ed è deplorabile, o Professore, che Ella, nel rispondere, ricorra alle sfortunatissime citazioni del sig. Isidoro ex direttore del *Giornale di Udine*.

Badi, prof. Camillo, portano disgrazia, ed Ella, almeno finora, non ha certo avuto bisogno di ricorrere allo spirito altrui: tanto è vero che soltanto adesso, dopo mezzo secolo di carriera giornalistica, promette di far conoscere le sue idee ed opinioni politiche (*Patria del Friuli*, 24 luglio 1901, n. 174).

Il caporale di settimana.

## Impudenza ed imprudenza

I reazionari sono impavideggianti in due cose soprattutto: nella impudenza e nella imprudenza.

Oi sarebbe da scrivere due distinti e lunghi capitoli per dimostrarci con i fatti l'una e l'altra. Ma non c'è bisogno. Il paese ricorda; e noi possiamo riassumere casi e cose che sono notissimi.

Dopo trenta o quaranta anni di un'amministrazione da fabbricci, come noi lo leviamo un tempo qualificata al sorgere dei democratici, che reclamavano riforme nei casi, nelle imposte, nelle istituzioni, nuovi istituti e sistemi e che soffocato uno spirito nuovo nella vita comunale, incominciavano dell'impegnarsi; dal combattere e non lasciavano giorno senza attacchi. E noi difetti per la nostra strada!

Possano essi negare che la Giunta moderata nell'ultimo consiglio moderato rispondesse, per bocca dell'on. Measco, alla proposta replicatamente fatta di condurre l'esazione dei dazi in economia, dicendo che ciò non sarebbe stato utile né prudente e che meglio era affidarla ad un appaltatore, vulgo alla ditta Trezza?

Dunque se le elezioni del 1899 avessero fatto trionfare quella amministrazione della riforma daziaria non si sarebbe parlato. Sono là i verbali della seduta consigliare e le polemiche dibattute tra il Paese, il Friuli e allora, ed il *Giornale di Udine* ad attestare questi fatti.

Ora essi si attribuiscono il merito dell'iniziativa di quella riforma. Ma tocare questo caso è un atto di impudenza e di imprudenza, perchè la confutazione è scritta nella memoria di tutti.

Venuta la Giunta democratica, ed iniziata l'applicazione del suo programma, sul bilancio preventivo fu attaccato con l'aver non avere osservato la procedura, proponendo la refezione scolastica. Il tentativo non riuscì e l'autorità tutoria respinse il reclamo. La Giunta democratica, maltrattata, si dimise e la nuova Giunta, ne assunse il programma.

Il primo, il solo vero programma amministrativo presentato in Udine, la sola e prima esp. del movimento moderno comparso nella nostra città. Assunse il programma democratico e lo mantenne. Infatti la refezione scolastica, che deve essere un servizio comunale a favore dei meno abbienti, viene ora fornito dal legato. Tutti i denari tolti ai poveri per essere dati ad altri poveri.

Ma non la finiremmo così presto se volessimo proseguire, occorre riprendere ed addebiti. Ci costringono a questi ricordi i giornali avversari, con la loro impudenza ed imprudenza.

Ma dove è l'una e l'altra diventano sovrane, e allora si tratta del nulla, e allora che grande luogo ha, ognuno della Giunta ed alle elezioni a gli siamo per venire.

E qui si capisce lo stacco che i reazionari fanno per sottrarsi alla condanna che dal fatto loro immediatamente risulta. Si capisce il tentativo di mutare la base della polemica elettorale, di deviare la attenzione dell'opinione pubblica, di fare tutto il possibile affinché la crisi detta dal *boicottaggio politico* cambi nome e natura. Ma non è possibile. Privi come sono d'ogni programma, d'ogni idea, vissuti durante quarant'anni trasomando la *fabbriceria comunale*, consiglieri per tradizioni e per orientata, dovettero concedere forzata e parziale ospitalità al programma dei partiti popolari; ma non dimenticarono la propria natura. Se il caso del Consorzio Regionale fosse un caso isolato sarebbe deplorabile, ma di un'importanza infinitamente minore di quella che ha; il guaio è che si tratta di sistema, di tradizione, di consuetudine, di principi, prima sfacciatamente professati e praticati, ed ora, nel momento del pubblico giudizio, più sfacciatamente ancora rinnegati. Ma tutto sta all'apocarsi. Sono i sistemi che i nostri moderati praticarono sempre. Se lo sanno fatti: per avere lavoro bisogna tirar giù il capello a quei fatti, avere quelle tali idee od almeno mostrarle.

Diendo questo forse noi dispiaciamo ad alcuno, ma è una verità conosciuta e che

Su una conferenza dell'avv. Brusadola ad Arlis.

Per opporsi alla propaganda dei socialisti quali cercano di guadagnare le nostre campagne...

Ho sfidato l'odore e ci sono andato anch'io... e, devo dirlo, sono rimasto certo più contento di quanto lo siano rimasti i finalisti e l'ospite.

Il dott. Brusadola, non è conferenziere elegante. Il parlare a contadini non iscuola le frequenti ripetizioni...

L'esordio? Una cantafiera sul Papa, era condito in tutte le salse...

I mezzi per giungere a questo fine, le associazioni di contadini. E qui un inno alla concordia. Associatevi fa il suo grido...

Forti nel rivendicare i diritti della chiesa e del Papa — nel volere nella scuola moecri ereditari...

Tratteggiò il contadino solo che non sa difenderlo, lo sgridò quando esso va dal ricco per esordire...

Parlo dell'atrito esistente fra capitale e lavoro, chiamo ingiusta la società odierna che permette al capitalista di aumentare i suoi redditi...

E ne disse altre ed altre, scottanti tanto da far contorcere sulla sedia il parroco presidente del comizio...

Ok!, disse il sacerdote, il dottor Brusadola ha parlato d'altri...

Al pranzo, di poi in economica, non deve aver regnata sovrana l'unione e concordia predicata sul granaio...

Han cambiato tattica, questi moderni. Saviti. Hanno cessato di predicare ai contadini le delizie di una vita futura...

Ben venga a conferenziare il dott. Brusadola, ne avvantaggerà ben poco il partito dell'ordine.

Il nostro contadino lavoratore, sobrio, intelligente, avveduto, sa ben distinguere il buono dal cattivo...

Ci pervenne la seguente:

Egr. sig. Direttore del « Paese » Nell'ultimo numero del suo giornale trovo messa in rilievo una parte di una corrispondenza da Talmassons alla Patria del Friuli...

Conviene dirlo in confidenza, proprio senza complimenti ed alla buona: col gran caldo che fa adesso molto spesso soffia e suda ogni persona.

Favorirà d'inserire un esum della rettifica sul giornale, della qual cosa ringraziala la riverisco

Cividale, 24 luglio 1901. Giuseppe Brusadola.

che egli non intende chiedere la soppressione del Collegio che è, per molte ragioni, utile; ma solo che si renda edotto il pubblico delle condizioni interne didattiche ed economiche dell'Istituto.

Oh! perchè dunque invece di insolentire non vanno quei signori che urlano dai loro amori conservatori a dire: Smentiamo apertamente il Franceschini, dimostriamo con la pubblicazione della relazione (dettata da uomini di tutti i partiti) che l'Uccellis fu sempre un perfetto modello di Istituto!...

Riunione di calzoi e metallurgici.

Domani alle ore 8 pom. nei locali della Società operaia generale avrà luogo la seconda riunione dei lavoratori calzoi (dependenti) alla scopo di studiare il modo di migliorare le proprie condizioni.

Saranno dispensate 200 circolari d'invito, ma potranno entrare anche senza, purchè possano provare di essere calzoi dependenti.

I metallurgici sono invitati all'assemblea che avrà luogo domani mattina alle ore 8 e mezzo in Viaolo Raddi (Pocolle) per l'approvazione dello statuto e l'elezione delle cariche sociali.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 21 precise si darà un concerto di musica vocale ed istrumentale col conduttore del pianista e direttore d'orchestra sig. Paolo Olita e di altri artisti.

La parte vocale sarà sostenuta dal giovane tenore sig. Umberto D'Odrico.

Il programma è attrattivo ed il maestro Paolo Olita confida in un buon concorso.

Padiglione Zamperla

Questa sera alle ore 8 e mezzo grande rappresentazione della serata d'onore del primo attore Giovanni Viano, si darà il capolavoro di Shakespeare Amleto.

Domani due rappresentazioni, la prima alle ore 4 e l'altra alle 8 e mezza.

EPIGRAMMI (\*)

Il saggio. L'non saggio non si cura di viver nel giubileo se poi suoi meriti egli ebbe una Prepositura.

Se, chi comanda fa legge. Una libellula presso la roggia sull'erba pendula lieve s'appoggia.

E si tien libera, in buona fede, d'aver sugli omeri l'ali che ordea.

Ma Pier, che il Nestore è dei concerti, l'ali di papero vuole che porti.

E la libellula antra corregge: « Quel che comandano, se fanno legge ».

Mosche a volo. Agapito è assai scaltro, piglia le mosche a volo. Dice Piero: Per altro a farlo non è solo.

Annando. Chi procede lemme lemme fa lunghissimo cammino, può arrivare alla Maremma valicando l'Appennino.

Così è. Nessuno è tanto bus da dir che due metà non facciano l'intero; per questo, opina Piero, un ovo basterà, se coniugi, anche in due.

Si capisce!... Eusebio è linguaciuoto, caparbio ed insolente; e Piero, sempre arguto, va dicendo alla gentà: « Or be', se ei fosse muto, non direbbe più niente... »

È così. Conviene dirlo in confidenza, proprio senza complimenti ed alla buona: col gran caldo che fa adesso molto spesso soffia e suda ogni persona.

Palmanova, luglio 1901.

(\*) Dall'amico La abbiamo ricevuto un metro e quarantasette centimetri di epigrammi. La tiratura dello spazio ci permette appena di pubblicarne per questo numero centimetri ventitré.

Il comizio per i fatti di Berra

Molto pubblico, in maggioranza composto di operai, intervenne al Comizio di domenica, promosso dai socialisti. La manifestazione del popolo udinese riuscì seria e imponente e splendido fu il discorso dell'avv. Cesare Sarfatti, imprecato ad una giusta e serena disamina del fatto di Berra e delle sue cause.

Il Sarfatti, segnando le idee di Filippo Turati, non attribuì la colpa dell'accidito al governo di Zanardelli e Giolitti, ma lo considerò piuttosto come un fenomeno che potrebbe accadere sotto qualunque ministero e con qualsiasi forma di governo.

Ebbe invece parole giustamente roventi contro i reazionari, disposti pur di ottenere i loro fini, a versare il sangue dei propri fratelli. E da ultimo egli fece un augurio, al quale ogni onesto deve associarsi con tutto il cuore. « Auguro (egli disse) che nell'avvenire sparisca per sempre la necessità di simili accidii fraterni ».

L'oratore avrebbe senza dubbio continuato, se l'ispettore Piazzetta, che già più volte l'aveva assai inopportuno interrotto, non si fosse qui alzato, dichiarando sciolto il comizio e ordinando immediatamente lo sgombero del teatro.

Due parole di commento pel contegno della polizia si rendono necessarie.

L'inutile e troppo grande apparato di forze, lo sfoggio di uniformi, magari di trombe pronto a dare gli squilli, le stesse inopportune e sciocche interruzioni e in ultimo l'imprevisto scioglimento, non sono che una prova della incapacità di certi funzionari, che purtroppo abbondano nel nostro paese.

L'ispettore avv. Piazzetta ha mostrato di non conoscere affatto l'ambiente in cui si trova e il carattere delle nostre popolazioni. E, bisogna proprio dirlo, se non vi fu alcun disordine il merito è tutto dei nostri operai, che seppero opporre una calma dignitosa alle provocazioni della questura.

Sappiano l'ispettore ed il comm. Donaddo, che Udine non è un paese da trattarsi con questi metodi, che, se non provocano conseguenze serie in grazia della bontà della nostra popolazione, spargono largamente il ridicolo sopra chi li adotta.

Un comizio a Feletto-Umberto

Questa sera alle ore 8 in Feletto-Umberto avrà luogo un pubblico comizio per i fatti di Berra. Oratore sarà il dott. G. Galletti. Staremo a vedere se si rinnoveranno gli arbitrii polizieschi che abbiamo qui sopra deplorati.

I 1000 marchi.

I giornali quotidiani hanno narrato in questi giorni il spiagevole caso toccato a sig. co. Beretta, cassiere alla Banca di Udine, che si trovò, facendo il conto di cassa, con mille marchi in meno.

Comparvero pure nei giornali le dichiarazioni di tre signori cambiisti della città escludenti qualsiasi operazione con la Banca nel giorno dell'avvenuto ammanco e comparve, in seguito, quella del cambiista sig. Alessandro Ellerò che un'operazione di cambio in quel di aveva fatta con quell'istituto.

Venne sporta denuncia all'Autorità giudiziaria. Ad essa, dunque, l'indagine.

Per l'Istituto Uccellis

Continua la polemica a base d'insulti a proposito dell'incidente Franceschini-Schiavi-Pecola, avvenuto in Consiglio Comunale per l'Istituto Uccellis.

A noi sembra che certi difensori d'una istituzione, che dovrebbe esser di tutti e alla quale tutti dovrebbero poter partecipare, farebbero miglior cosa, a tacere, non così altro pensando che i loro amici sono quelli che avendo avuto per oltre trent'anni in mano le sorti del Comune non hanno mai veduto o voluto vedere che che molte riforme d'indole amministrativa si potevano fare; ed hanno atteso che la giunta democratica con la nomina d'una commissione aprisse loro gli occhi per dimostrare che tutti o gran parte dei denari che il Comune dava all'Uccellis si potevano risparmiare.

Questo il concetto svolto dal cons. Franceschini; questa la verità del suo asserto di fronte al quale le ingiurie e le insolenze triviali nulla valgono. Del resto, lasciando a parte le parole che nella vivacità della discussione da ambe le parti possono esser state pronunciate, e attenendosi al fatto concreto, il modo di smentire Franceschini è semplice e facile: pubblicare, come ripetutamente fu invitata a farlo la Giunta, la relazione. Perché non lo vogliono fare?...

Allora i cittadini che hanno sussidiato coi loro denari il Collegio Uccellis, potranno vedere se non potesse esser meglio amministrato, e vivere quasi totalmente di forze proprie. Il Franceschini lo disse,

tutti i nostri concittadini conoscono come noi se anche noi soli la professiamo.

Credono questi signori che il pubblico non sappia come ad alcuni pochi si largiscono i favori, che certi altri professionisti ed operai furono costantemente tenuti al bando?

La relazione dei revisori dei conti è l'ultimo documento di questi fatti, ma è nell'aria, nelle consuetudini tutto ciò, per effetto di un sistema lungamente praticato, è penetrato tra noi un costume di viltà, di dissimulazione delle proprie opinioni, di sommissione. Credono quei signori che si ignorino le persecuzioni, le minacce di essere cacciati dalle fabbriche fatte agli operai?

Queste e simili sono cose note; non badiate certo dalla pubblicità di nessun giornale, pure tutto il mondo le conosce e ripete.

Il fatto del consorzio roiale è una manifestazione di una condizione di cose permanenti: fu impudenza ed imprudenza di chi lo rese scoperto. Ma mille impiegati e dipendenti temettero sempre per se una simile sorte. Questa fu ed è la forza dei nostri avversari.

Non soli denunciavamo questi fatti e sistemi e qualche cosa abbiamo ottenuto.

In altri tempi, solo dieci o quindici anni addietro il fatto del Consorzio roiale sarebbe passato in silenzio come la cosa più naturale del mondo. E forse non sarebbero mancati i sommessi ad anche gli aperti rimproveri per un professionista che ha bisogno di lavorare e si lascia capire di aver idee avanzate. Così come i parenti di Cencio si dovevano e si rimproveravano che il povero ragazzo avesse commesso l'imprudenza di portare i messaggi di padre Cristoforo alle due donne fuggitive.

Ora questo non è compatibile con i tempi, dove ciascuno deve poter dire a fronte alla il suo pensiero ed una città civile e moderna non tollera soggezione di questo genere.

Per il 29 luglio.

Il comitato per l'onoranza alla memoria del re Umberto I. nell'anniversario della sua morte ha pubblicato un manifesto che invita autorità, rappresentanze e cittadini a riunirsi lunedì prossimo alle 9 ant. nella sala dell'Ajaas onde procedere in corteo (accompagnato della banda cittadina e del corpo dei pompieri) coll'autorità municipale fino alla palestra di ginnastica, ove verranno deposte corone appia del busto di re Umberto.

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Umberto I. la Società dei veterani e reduci unitamente al Comitato del pellegrinaggio al Pantheon hanno stabilito la erogazione di sussidi ai soci più vecchi ed impotenti al lavoro.

Tali sussidi verranno elargiti lunedì alle ore 11 ant. presso la sede dei reduci.

Società operaia generale.

La commissione per la gita sociale ha stabilito che venga effettuata con carrozze nella domenica 16 settembre p. v. con fermata a Tricesimo per la refezione, ed a Tarcento per il banchetto sociale, verso la quota individuale di lire cinque.

Per le feste d'agosto.

Per sabato 10 agosto vi sarà una esposizione di automobili ed accessori nella palestra di ginnastica. — I premi consistono in medaglie d'oro e d'argento.

Domenica 11 agosto ore 9 ant. corsa del 10 chilometri sul rettilineo Tricesimo-Udine con premi in danaro ed in medaglie; tempo massimo 18 minuti. Nello stesso giorno ore 8 pom. concorso di dirigibilità in piazza d'armi con premi in medaglie d'oro e d'argento.

La tassa d'iscrizione per la corsa dei 10 chilometri sono: 1.ª categoria lire 10, 2.ª lire 20, 3.ª lire 20.

Esercenti del Comune di Udine

Venne diramata una circolare da un comitato promotore allo scopo di organizzare una unione tra esercenti per la tutela del commercio al dettaglio e delle piccole industrie. Ne ripareremo.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia — 2. Valzer «Pioggia di diamanti, Valdeufeld — 3. Introduzione atto 1° e finale 3° «Ma non Lesants», Puccini — 4. Duetto d'amore e finale 3° «Ray-Blast», Marchetti — 5. Fantasia «La Fiera di Lipsia», (\*) H. Bekker — 6. «Pattuglia turca», Michaelis.

(\*) Il mattino, principio della fiera, tarantella dei danzatori italiani, polca del saltimbanchi, idno germanico, temporale, partenza ed arrivo del treno.

AMARO D'UDINE Vedi avviso in quarta pagina.

Da Pordenone.

23 luglio.

Consiglio comunale.

Mercoledì vi fu una riunione del Consiglio. Si deliberò di continuare di tenere in affitto per lire 1400 annue il macello di proprietà Cossetti...

Dopo altre discussioni sul ponte eterno delle Monache, il Consiglio approvò il regolamento scolastico relativo al nuovo insegnamento della quarta elementare...

L'anno scorso il Consiglio trovava necessario in vista delle molte scuole del comune di dispensare il direttore Baldissera dall'insegnamento nominandolo direttore didattico...

L'onor. Monti

commemorerà l'ucciso Monarca a Sacile il 29 corr. Riferirò sul discorso che non si sembrò privo d'importanza politica per il nostro collegio.

Da Palmanova

27 luglio

Riunione elettorale.

La riunione Touristio-Sportiva che doveva aver luogo il 21 corr. causa l'insistenza della pioggia venne rimandata a domani e sarà irrevocabile.

Il programma delle corse e convegno ciclistico fra Società resta quell'era, verrà aggiuntò oltre ai premi stabiliti un diploma d'onore ad ogni Società concorrente al convegno...

Il Comitato dell'Unione velocipedistica Udinese invita i soci alla gita sociale che avrà luogo domani come meta al Palmanova e che fu rimandata per il cattivo tempo.

Da Cividale

26 luglio

Banca cooperativa.

Il nostro articolo di sabato ha procurato al campanello di casa cento e più tirate del fattorino postale. Ci dispiace per il buon Beppi il quale ha dovuto fare tante passeggiate fin quassù, nel nostro villino, con questa canicola maledetta.

Non ammonitiolate sul nostro tavolo da lavoro cento e più fra lettere, biglietti e carte da visita. Persona rispettabilissima, appartenenti ai più opposti partiti, si congratiano non noi e incoraggiano a perseverare (grazie a tutti, non mancheremo)...

Ma, dite il vero, non vi sembrano provvedimenti suggeriti per ironia? Se gli ospedali non danno rinvierare simili deformità umane a che mantenerli in vita? Se le cure dell'umanità non devono rivolgersi con maggior sentimento verso questi diseredati dalla natura e dalla fortuna...

Ma, dite il vero, non vi sembrano provvedimenti suggeriti per ironia? Se gli ospedali non danno rinvierare simili deformità umane a che mantenerli in vita? Se le cure dell'umanità non devono rivolgersi con maggior sentimento verso questi diseredati dalla natura e dalla fortuna...

Ma, dite il vero, non vi sembrano provvedimenti suggeriti per ironia? Se gli ospedali non danno rinvierare simili deformità umane a che mantenerli in vita? Se le cure dell'umanità non devono rivolgersi con maggior sentimento verso questi diseredati dalla natura e dalla fortuna...

Ma, dite il vero, non vi sembrano provvedimenti suggeriti per ironia? Se gli ospedali non danno rinvierare simili deformità umane a che mantenerli in vita? Se le cure dell'umanità non devono rivolgersi con maggior sentimento verso questi diseredati dalla natura e dalla fortuna...

Ma, dite il vero, non vi sembrano provvedimenti suggeriti per ironia? Se gli ospedali non danno rinvierare simili deformità umane a che mantenerli in vita? Se le cure dell'umanità non devono rivolgersi con maggior sentimento verso questi diseredati dalla natura e dalla fortuna...

Ma, dite il vero, non vi sembrano provvedimenti suggeriti per ironia? Se gli ospedali non danno rinvierare simili deformità umane a che mantenerli in vita? Se le cure dell'umanità non devono rivolgersi con maggior sentimento verso questi diseredati dalla natura e dalla fortuna...

Ma, dite il vero, non vi sembrano provvedimenti suggeriti per ironia? Se gli ospedali non danno rinvierare simili deformità umane a che mantenerli in vita? Se le cure dell'umanità non devono rivolgersi con maggior sentimento verso questi diseredati dalla natura e dalla fortuna...

monio i colendissimi del bassolo tondo cividalese, saranno in grado di trovarvi un'efficace rimedio. Ci siamo intesi?

Sovversivi? No!

Non faremo la concorrenza ai laboriosi libellisti da caffè e d'altri siti; ne imiteremo minimamente le gesta di quei messeri che pretendono al privilegio d'ogni virtù cittadina. Nostra meta essendo il bene, il buono ed il bello, toccheremo bensì prossimamente qualche cantilo; non mai le persone individualmente. Questa, se mai, sarà gloria serbata ai pallodati libellisti e privilegiati non sovversivi. Noi, mai imbratteremo la nostra bandiera nelle immondizie.

Uno solo.

No tre (prestanome, scrittore e correttore) — come de certuni si va innanzando — è l'articolista banchiere di qui. Il quale — per passatempo e non per altro — manda gli insinuatori medesimi a rinchiudersi per ventiquattro ore secolti nella grotta d'Auro, e così, tal frodo, con la compagnia dei pipistrelli, ben provveduto di pane e salame, e fornito di sola carta e penna, promette di dare, sotto il loro bel naso, un saggio della sua capacità (assai modesta) nel buttar giù quattro righe per giornale, sopra quel tema che a loro stessi piacerà scegliere.

Confessiamo però che noi ci divertiremo molto a sviluppare quello sui girvella dal bel paese.

Da Torre.

24 luglio.

Una famiglia sventurata.

È un caso pietoso. A Torre in una miserrima abitazione, sita sulla via principale, abita una madre vedova cui disgrazia maggiore non avrebbe potuto toccare. Ha cinque figli; uno è affetto da idiosia e passeggia tutto il dì per il paese, un secondo è ancora più sventurato; si tratta di un'edemato. Ha già 15 anni e non cammina, né parla. Gli arti lunghiissimi, stecchiti, il corpo scuro e gibboso, la testa di una grandezza sproporzionata. L'occhio è semipieno, senza moto, senza vivacità. Un movimento convulsivo lo agita spessissimo sulla seggiola dove sta seduto in perpetuo e allora stende le scimmiesche mani contro la madre, la quale è costretta a rimanere sempre al suo fianco per tenerlo almeno, come le condizioni finanziarie poverissime glielo permettono, pulito.

Entrando in quella stanza un tanfo di materie fecali vi fa per un momento indietreggiare, vi manca il respiro, e il pensiero che un infelice sia costretto vivere in quell'aria pesante e malfatta, vi strappa un rimprovero mordace contro tutti e tutto.

La madre non può lavorare, le due figlie sono pioline, una però è allo stabilimento, un maschio lavora all'estero. Da quanto mi fu detto tutti sono più o meno alterati di mente e sul loro viso si scorgono i segni della degenerazione.

Fu presentata da alcuni cittadini una domanda alla Giunta perchè provveda, ma ancora non si è visto nulla. Il sanitario ha ordinato alla madre di tener pulito il pavimento, e di non esporre il figlio sulla strada.

Ma, dite il vero, non vi sembrano provvedimenti suggeriti per ironia? Se gli ospedali non danno rinvierare simili deformità umane a che mantenerli in vita? Se le cure dell'umanità non devono rivolgersi con maggior sentimento verso questi diseredati dalla natura e dalla fortuna, ma allora non è meglio richiamare in vigore la legge di Licurgo? E che dire dell'igiene? Come pretendere che una madre vedova possa soddisfare le esigenze di così fatto malatiae perpetua?

Denunciamo noi il fatto ed ota che sia di vecchia conoscenza, per molte altre persone, anche pubblicisti.

IMPORTANTI! Alle persone Sorde. I Timpani artificiali in oro dell'Istituto Holbeke, sono reputati gli unici efficaci contro la sordità e rumori nella testa e nelle orecchie. Grazie a un fondo permanente, sostenuto dai doni dei pazienti riconoscenti, quest'Istituto è autorizzato a mandarli gratuitamente alle persone che non possono procurarseli. Indirizzarsi all'Istituto Holbeke, Kenway House, Elm's Court, Londra W. Inghilterra.

PREMIATA FOTOGRAFIA LUIGI PIGNAT E C. Via Ranscedo N. 1 - dietro la Poste. Specialità: PLATINOTIPIE. Si assueva qualunque lavoro tanto in forme di piccoli che d'ingrandimenti. PREZZI MODICISSIMI. Medaglia d'Argento all'Esposizione Gen. - Torino 1898.

Guerra alla Malària

Togliamo dal giornale La Capitale di Roma:

La teoria degli anofeli, che sono le zanzare propagatrici dell'infezione malarica, è ormai nota a tutti. La malattia, ormai, è messa a rido nella sua vera essenza, e, come provano i risultati ottenuti, vien combattuta direttamente con efficacia inaspettata.

Queste affezioni degli odierni mezzi di lotta, è principalmente dovuta alla sconoscenza esatta che si ha oggi dell'origine e del modo di propagazione del morbo.

Infatti essendosi constatato che gli anofeli agiscono come veicoli di propagazione, col suggerire, coll'elaborare e coll'incubare poi i germi dell'infezione, non riuscì difficile di giungere ad esecutare un metodo razionale ed ussai semplice, pel quale si curano gli individui ancora malarici nella stagione non malarica, cioè in quella in cui gli anofeli non sono ancora infetti, preservando poi l'abitato della puntare degli insetti propagatori durante la stagione malarica, per mezzo delle reticelle metalliche ideate dall'illustre prof. Grassi.

Per la cura degli individui malarici non sempre il chinino può essere considerato come buon antidoto ed era natural' che la scienza e l'industria si accordassero per produrre un rimedio che desse garanzia di maggiore più direttamente e sicuramente efficace, ed unisse alla potenza terapeutica la qualità importantissima di poter essere venduto a buon mercato. Da un tale accordo nacque infatti l'essanofole, forma nuova di rimedi antichi — quali la chinina, l'arsenico e il ferro, — e i risultati ottenuti, in numerosissimi esperimenti, con questo ritrovato furono tali da meravigliare persino gli scienziati.

L'essanofole presenta sul chinino, nella cura della malaria, una incontestabile superiorità, giacchè secondo fu constatato, se col chinino si riesce spesso a troncata la febbre, col nuovo ritrovato vi si riesce sempre ed in poco tempo. Ed è, inoltre, indiscutibilmente provato che una cura metodica coll'essanofole conduce alla guarigione sicura di ogni infezione, sia pure antica e ribelle.

Il rimedio fu sperimentato tanto nelle forme acute che in quelle croniche dell'infezione palustre, e diede risultati soddisfacenti nella cura di tutte le forme, di tutte le manifestazioni, ma specialmente in quella dell'infezione malarica organica caratterizzata da timore di milza e da anemia o idroemia.

Un ben si comprende, d'altronde, quando si consideri che i componenti delle pillole di essanofole agiscono sia direttamente sull'elemento parassitario, sia nei processi morbosi contenporanei o consecutivi all'infezione malarica. Si sa, in fatti, come la chinina abbia azione antimiasmatica, antipiretica e antifermentativa: come il ferro fornisce uno dei materiali indispensabili per la formazione dei globuli rossi del sangue, e come l'arsenico, per la sua speciale virtù di attivare le forze nutritive dell'organismo, possa avere una influenza salutare nei casi di cachessia palustre.

Per tali ragioni appunto, che possono facilmente essere comprese ed apprezzate anche da chi sia digiuno di scienza, i medici sono concordi nell'affermare che il provvidenziale ritrovato riunisce in sé tutte le virtù per debellare il morbo malarico e può essere considerato quale vero specifico contro il morbo stesso.

Poichè, secondo la teoria enunciata dal Grassi, il vero apostolo della lotta contro la malaria, quando si sia vinta l'infezione negli individui colpiti, l'opera delle zanzare propagatrici non è più da temere, vien logica, da quanto si è concisamente esposto, la deduzione secondo la quale l'essanofole deve essere considerato come il mezzo più potente e più sicuro per redimere dalla malaria le plaghe della penisola più desolata e più imprudente.

E non occorre dimostrare come, tal deduzione costituisca uno dei problemi economici e sociali della soluzione dei quali più specialmente dipende la prosperità avvenire nel nostro Paese.

MONOVERBO

d a d Spiegazione del giuoco precedente: Cam - era.

ITALICO PIVA - UDINE. PREMIATA FABBRICA UDINESE DI ACQUE GASOSE E SELTZ. Deposito Legna e Carboni con segatura e spaccatura a forza motrice. Servizio gratis a domicilio. Via Supercoro N. 20. Servizio gratis a domicilio. RECAPITO per ricevere le commissioni delle Legna e dei Carboni Via della Posta N. 14. Tel. 200. N. 117-108.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 21 al 27 luglio 1901

Table with columns: Rasoio, Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti, Totale N. 16. Includes names like Giuseppe Giamario, Teresa, etc.

Morti a domicilio. Antonio Della Bianca di Enrico Giovanni di mesi 4. Angelo Buffon fu Domenico d'anni 90 domestico. Vittorio Cola di Antonio di mesi 2 e giorni 18.

Morti nell'Ospedale Civile. Apollonia Consorte-Zamparo fu Bartolomeo d'anni 89 levandola. Ferdinando Rossetti fu Giacomo d'anni 81 muratore. Anna Zaccaro-Modotti fu Valentino d'anni 49 contadina.

ULTIMA ORA

Telegrafo senza fili. On. Morpurgo - Cividale. Prego raccomandare amico Wollsborg inchiasta sopra mie operazioni. Forse non trattasi che di disgraziati accidenti. Prof. - Patria del Friuli - Udine. Grazie di cuore. Ella solo, con coraggio che La onora, è rimasto a difendermi mio Decreto.

GREMME ANTONIO, gerente responsabile. Tipografia Cooperativa Udinese.

COMUNICATO

Pare incredibile ma pur troppo in questo mondo se ne vede d'ogni colore. Quando uno può anche aver fatto un piccolo sbaglio, ma in conciliabolo danneggiato nessuno e tanto meno poi venne condannato, come mai le autorità possono aver tanta facilità di perseguitarlo? Forse si deve riguardare i certi, perchè ora fanno gli onesti? Essi che furono degni di qualunque azione? Il paese come me, conosce le brutture passate, ma ignora il presente, e posso dire che nel loro commercio sono onore dei punti neri, altro che onestà. Se da questi vengono insinuazioni additandoli a sospetti, fanno molto male, si lavano bene la coscienza prima, diversamente perdono ranno o esposto. Mi lascino tranquillo, lavoro e col mio sudore vivo come hanno diritto tutti i cittadini. Cividale, 26 luglio.

La tassa sull'ignoranza. Estrazione di Venezia del 27 luglio 1901. 56 45 62 39 73.

Stabilimento Meccanico a forza Motrice per la lavorazione del legno. Vedi avviso in 4 pagina.

CALZOLERIA ORESTE PILININI. Udine - Via Cavour - Udine. GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna. Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità. Prezzi modicissimi.

